

L'EVENTO

Tutti insieme contro l'istiocitosi

Grande successo della serata

Teatro Verdi esaurito, organizzatori e artisti in lacrime

«**A**LLA FINE, tutti schierati sul grande palcoscenico del teatro Verdi per ricevere l'ultimo caloroso applauso da parte del pubblico, avevamo tutti gli occhi lucidi». Edith Alberts ha realizzato la serata dei suoi sogni dal titolo significativo «Insieme per l'istiocitosi», la terribile malattia che colpisce tanti bambini in tenera età. Ha fatto tutto con semplicità e naturalezza, misurando questa volta quanti amici aveva in giro per l'Italia: «Ho fatto alcune telefonate — ci racconta il giorno dopo l'eccezionale impresa — e tutti i miei amici hanno risposto in maniera entusiastica al mio appello». Teatro Verdi esaurito, lunghe code davanti all'ingresso già da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, perfetto il servizio d'ordine condotto da Papa e dai suoi collaboratori. La serata si è aperta con la consegna ad Edith della targa del nostro giornale, la riproduzione in argento della prima pagina del 1859, un riconoscimento a chi ha messo tutto se stessa per la ri-

LA NAZIONE
Consegnata
a Edith Alberts
la targa
dei 150 anni

uscita della manifestazione.

«Devo ringraziare tutti — afferma ancora la cantante di origini olandesi — da chi ha lavorato con me per mesi e mesi a preparare l'evento fino agli artisti che sono intervenuti per dare concretezza al nostro progetto. Vedere la sterminata platea del Verdi stracolma faceva venire i brividi. Siamo rimasti negli orari, ho corso come una matta per coordinare tutto. Tutti gli artisti hanno dato il meglio di sé, Irene Grandi ha fatto due uscite. E' un'amica di famiglia, ci conosciamo da più di vent'anni, il successo non l'ha cambiata per niente, è una persona pura. Come

non posso non ricordare la grande umiltà di Tiziana Rivale, oppure l'entusiasmo dei Giganti, che hanno ricordato la tournée che abbiamo fatto insieme negli anni Settanta, l'entusiasmo di Narciso Parigi con le sue canzoni senza tempo, poi la band Luigi Pieri, tutti professionisti fantastici, i ballerini e tutti gli altri. Grazie, grazie davvero».

Emozionato anche il prof. Maurizio Aricò (in platea è giunto anche un suo giovane paziente a bordo del mitico taxi Milano 25), a cui brillavano gli occhi per questa serata: «Abbiamo tanto bisogno di aiuto — ha detto — per continuare la ricerca e fermare questa malattia. Il professor Aricò è responsabile scientifico dell'Airi (Associazione italiana ricerca istiocitosi) e direttore del dipartimento oncematologia pediatrica dell'ospedale Meyer. E dopo questo successo? «Mi hanno chiesto — ha raccontato Edith Alberts — di pensare ad un altro progetto. Mi piacerebbe pensare alle parti più deboli della società, che sono i bambini e gli anziani in particolare». Una fila del teatro era occupata da olandesi che vivono in Italia. Indossavano una maglietta creata per partecipare alla maratona di Forte dei Marmi. Sopra c'era scritto: «Corro per i bambini malati di istiocitosi». E in più hanno inviato una generosa offerta.



LA SERATA
 Dall'alto, artisti sul palco; la conduttrice Emy Persiani; Narciso Parigi e gli organizzatori con il taxi «Milano 25»; Edith e Irene Grandi ricevono la targa de «La Nazione»

